

da mezzo Marzo fino al Settembre, e dal Settembre al Marzo spira Ostro e Scirocco.

Nell'Oceano Orientale tra l'Africa e l'India fino alle Moluche il corso del vento da Levante comincia nel mese di Gennaio, e dura per sei mesi. Alla spiaggia di Conchin il vento da Maestro regna nel mese di Marzo. Nel Regno di Guzaratte da Marzo al Settembre continuamente spirano venti da Tramontana. Nel mese di Marzo cominciano i venti di Ponente e di Libeccio all'Isola di Ceylan, e finiscono nell'Ottobre, a cui succede il Greco fino a Marzo. Da Mozambico fino alla linea ne' mesi di Maggio e Giugno spira Scirocco, e dalla linea a Goa l'Ostro, ed Ostro Libeccio. Nel secondo grado di latitudine boreale alla spiaggia della Guinea dalli 10 Aprile alli 5 di Maggio in alto Mare spira Scirocco. Dalli 13 Aprile alla fine di Maggio spira il vento di Tramontana, ovvero quello di Maestro; nell'Isola di Madagascar, Ostro, e Ostro Libeccio nel Febbrajo e Marzo; e tra l'Isola di Madagascar, e l'Africa spirano nel Marzo, e Aprile, Tramontana, e Maestro Tramontana. Nell'Oceano verso Bengala il vento di Scirocco è violentissimo li 20 Aprile; ma lo vince il vento di Maestro, ovvero Levante. Tra Malacca, e Macao ne' mesi di Settembre, Ottobre, e Novembre spira Ostro Libeccio e Scirocco; ed in Giugno e Luglio vicino alla China spira il vento d'Occidente. Al principio di Maggio spira il vento di Ponente all'Isola di Iava, e fra la China ed il Giappone ne' mesi di Giugno e Luglio spira vento di Levante. Tutti questi ed altri venti periodici servono mirabilmente al commercio, e ne' Trattati di nautica se ne potrà avere una più precisa, e più estesa notizia. Per distinguere tante spezie di venti, che sulla Terra e sul Mare particolarmente regnano, fu inventata la così detta Rosa dei Venti. Rappresenta questa l'Orizzonte diviso in 32 parti, distanti vicendevolmente l'una dall'altra $11^{\circ} \frac{1}{4}$ di tutto il circolo.

Varie sono le denominazioni che usano le Nazioni adjacenti al Mediterraneo da quelle che usano le altre vicine alle spiagge dell'Oceano. Nella I. nostra Tavola Cosmografica preliminare si troveranno le due diverse Rose di venti usate nel Mediterraneo, e nell'Oceano, una disegnata con nomi derivanti dalla lingua Germanica, e l'altra con quelli che usar sogliono gl'Italiani; ma che tutte due egualmente si corrispondono.

Oltre i descritti venti regolari ed irregolari vene sono anche di altra natura, cioè procellosi. Tale è quello dagli antichi detto *Ecnephia*, che s'incontra nel Mar Atlantico in quella parte ch'è tra il Brasile e l'Africa, specialmente al Capo di Buona Speranza, alla Guinea, e nell'Adriatico stesso, ove talvolta accade che a ciel sereno i marinari veggono sopra di loro una nube in principio molto piccola, dalle genti di marina detta *Occhio di bue*. Rassembra tale per la sua molta elevazione, ma discendendo a poco a poco si vede allargarsi, e ad un tratto uscirne nubi oscure e nere, la cui caduta sul Mare è accompagnata da pioggia, burrasca e tempesta, con pericolo di naufragio alle navi, che non hanno avuta la precauzione di ammainar le vele. Della stessa natura sono anche i *Tifoni*; se non che questi si vedono nascere dalle acque stesse del Mare, da cui alzandosi improvvisamente una nebbia a guisa di fumo, che in molti luoghi si è sentito aver odore di zolfo, la quale oscura il Cielo, e rende il Mar procelloso. Gli *Uragani*, che in nostro idioma sono dette *Bissabowe*, nascono anch'

esse quando l'azione de' fuochi sotterranei, o di qualche impetuosa fermentazione lancia obliquamente in aria una quantità grande di vapori, ed esalazioni che formano una densa nuvola, la quale viene a cadere obliquamente dall'alto. L'aria d'esalazioni e di vapori carica è d'una forza straordinaria; si sparge, e rapidamente scorre seguendo la direzione ricevuta, scuote e precipita ciò che incontra sopra Terra, alberi, case e tetti, e sul Mare rovescia, spezza ed affonda i bastimenti.

Un altro singolarissimo fenomeno che si genera nell'Atmosfera, e che partecipa della natura de' descritti venti, sono le così chiamate *Trombe*, o *Sioni*, che molto agli Uragani si assomigliano. Queste Trombe sono colonne di fumo ch'escono dal mare; ed allora vedesi primieramente l'acqua a bollire, indi un nero fumo si lancia e sollevasi con uno strepito sordo come quello di un torrente. Se in un Vascello s'incontra, la violenza della colonna oscura l'aria, squarcia le vele, ed alle volte perfino alza il Vascello medesimo, e lo lascia ricadere con maggior impeto, cosicchè resta nell'acqua sommerso; mentre la colonna rapidamente girando continua ad innalzarsi, e va a perdersi nelle nuvole.

Quasi consimile effetto produce un altro vento procelloso dagli antichi detto *Exidria*. Questo esce da una piccola nuvola, la quale quasi con un collo lungo giunge alla superficie dell'acqua; ond'è che da molti vien detto fulmine acqueo. Di fatti si scarica con tanto impeto e tanta quantità di acqua, che se sotto di essa si trova una nave la sommerge sicuramente. Non è però come la gente di marina si dà a credere, che la nube assorba l'acqua del mare, versando anzi impetuosamente nel medesimo quella, che dalle attrazioni del Sole ed altre cause si eraalzata nell'Atmosfera.

Gli altri fenomeni che nell'Atmosfera si osservano diconsi meteore, quali sono la nebbia, la rugiada, la brina, la caligine, le nuvole, la pioggia, la neve, la gragnuola, il fulmine, il lampo, il tuono, l'aurora boreale, i fuochi diversi che di tempo in tempo nell'Atmosfera si accendono, l'arco baleno, ossia l'iride, de' quali tutti troppo lungo sarebbe il far parola. Si potrà su di ciò vedere quanto ne scrissero gli autori di Fisica. A noi basterà far qualche cenno de' principali, e de' più straordinarij. Osservaremo per tanto che alla materia elettrica oggidì comunemente si attribuiscono gli effetti di tutte le meteore ignee dell'Atmosfera, quali sono, il lampo, o folgore, la saetta, ossia il fulmine, le colonne, e piramidi di fuoco che talvolta veggonsi nell'aria, e l'aurora boreale. L'esistenza della materia elettrica è certissima, e parimenti certa è l'attrazione che questa materia ha fra se stessa; ma che poi questa arrivi ad un tal grado, che comunicata ad un ferro a guisa della calamita, questo abbia in fatti forza bastante d'attrarre a se i fulmini o dissiparli, è cosa che da poco in quà alcuni hanno cercato di persuaderci, seguendo le traccie, e le esperienze del Sig. *Francklin*. Queste però fino ad ora non sono tali da porre la cosa affatto in chiaro; e convien confessare che l'ipotesi dell'attrazione elettrica ne' fulmini non è pienamente dimostrata, quantunque sembri che questa opinione abbia fatti molti progressi in Italia ed altrove; e l'uso di que' ferri, che *conduttori* si chiamano, e che sopra alcune torri ed altre fabbriche si pongono per guardarle dai ful-